

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
Twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta



MINTURNAE

L'attore Giacomo Poretti in visita all'area archeologica

Incredibile l'interesse che suscita il comprensorio archeologico di Minturnae, al confine tra il Lazio e la Campania. Un interesse che travalica i confini locali e che porta anche dei vip a voler conoscere la bellezza dell'insediamento dell'antica Roma a due passi dalla foce del fiume Garigliano. Nei giorni scorsi, infatti, i dipendenti del comprensorio archeologico hanno effettuato una visita guidata all'attore Giacomo Poretti, famoso per essere il Giacomo del trio comico Aldo Giovanni e Giacomo. L'attore, riconosciuto dal personale del Museo si è reso disponibile alle foto di rito che hanno presto iniziato a girare anche sul web.

Regole preziose a tutela dei minori

IL CONVEGNO

Il vaccino anti-Covid per i pazienti oncologici

Il vaccino contro il Covid e i problemi dei pazienti oncologici, l'approfondimento a convegno a Fondi la scorsa settimana. Venerdì 23 giugno al castello di Fondi è stata ricordata anche la gestione della "zona rossa" e i numeri dei malati di tumore con tanto di timori e impatto positivo del siero anti Covid per superare le restrizioni pandemiche. Il titolo dell'evento promosso dall'Andos era "Vaccino anti Covid-19 fra benefici ed effetti avversi. L'esperienza Pontina: focus sul paziente oncologico". Ad intervenire due relatori: il dottor Luigi Rossi e l'avvocato Renato Mattarelli che ha anche coordinato l'evento organizzato dal Comitato Andos di Fondi, il Comune di Fondi, la ASL di Latina, la Breast Unit della ASL, in collaborazione con l'Ordine dei medici di Latina, la Regione Lazio e il Parco nazionale Monti Ausoni e Lago di Fondi.

L'intera iniziativa si è svolta ripercorrendo quanto accaduto dai primi mesi del 2020 fino ai nostri giorni con l'avvento della pandemia da coronavirus che ha travolto e sconvolto anche il territorio pontino il quale, però, si è andato man mano organizzando per fronteggiare l'emergenza sotto tutti gli aspetti, compreso quello medico-scientifico. Tra i dati importanti emersi quelli che dimostrano come, per i pazienti oncologici, l'efficacia dei vaccini sia stata dell'85%.

DI MAURIZIO DI RIENZO*

La Chiesa di Gaeta, insieme alle diocesi del Lazio sud, ha creato e condiviso un importante frutto del lavoro svolto dal servizio interdiocesano per la tutela dei minori: si tratta delle linee guida operative in materia di prevenzione e tutela, approvate dai vescovi diocesani e valide nelle diocesi afferenti al servizio. Il documento si può scaricare sui siti delle diocesi e sul sito www.tutelaminorilaziosud.it e si basa su alcuni pilastri imprescindibili: una relazione educativa, sana e trasparente, aperta alla comunità da parte di coloro che entrano in contatto con i minori; una corresponsabilità collettiva delle comunità ecclesiali, unita da un'alleanza tra famiglie ed educatori; un cammino di formazione permanente rivolto agli educatori e a tutti coloro che hanno un compito di cura verso i minori e le persone fragili. Il servizio interdiocesano è nato nel 2020 e ha avuto in questi anni molti contatti al centro di ascolto che rappresenta il

Il servizio interdiocesano ha emanato le linee guida in materia di prevenzione approvate dai vescovi delle diocesi del Lazio sud

primo canale di accesso: la maggioranza delle richieste sono state di tipo psicologico e non hanno avuto risvolti successivi o prese in carico a livello disciplinare. Tuttavia, con la nascita del Servizio si è messa in pratica l'indicazione della Santa Sede e della Conferenza episcopale italiana ad avere in ogni diocesi un riferimento che sia a salvaguardia dei minori che subiscono abusi a vari livelli: verbale, psicologico, sociale, fisico e sessuale. Nella missione della Chiesa la tutela dei minori e delle persone vulnerabili ha rappresentato e rappresenta una parte integrante e

Diocesi in lutto, l'addio a don Gianni Liberace

Ancora un lutto per l'arcidiocesi di Gaeta. È venuto a mancare nei giorni scorsi all'età di 90 anni il parroco emerito don Giovanni Liberace, conosciuto da tutti con il nome di Gianni. Ad annunciare il decesso dell'anziano sacerdote l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, insieme al presbitero diocesano. I funerali si sono svolti, martedì scorso nella chiesa di Sant'Erasmo in Formia. Don Gianni Liberace era nato il 24

giugno 1933 ed era stato ordinato sacerdote il 19 marzo 1960. Negli anni di sacerdozio don Gianni aveva servito la diocesi di Gaeta in diversi incarichi. Il suo ministero era legato ai tanti anni in cui è stato prima vice-parroco a Fondi e poi parroco di Sant'Andrea a Trivio di Formia. Anche a livello diocesano aveva ricoperto diversi incarichi tra cui quello di cancelliere arcivescovile ed economo del seminario minore di Gaeta sotto diversi arcivescovi. Ha vissuto gli ultimi anni da parroco emerito nella sua casa a Trivio di Formia.



La presentazione ai catechisti delle linee guida stilate dal servizio interdiocesano per la tutela dei minori

prioritaria delle attività portate avanti, che è fermamente radicata nel convincimento che ciascun individuo ha un valore unico in quanto creato a immagine e somiglianza di Dio. Nell'ultimo ventennio la Santa Sede ha emanato norme sempre più vincolanti in ordine alla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, a partire dal motu proprio "Sacramentorum sanctitatis tutela" del 2001, rafforzato dalla lettera apostolica "Vos estis lux mundi" del maggio 2019 nella quale, oltre ad aver specificato le responsabilità, le competenze dei vari soggetti coinvolti e le procedure da adottare, ha stabilito l'obbligo di creare in tutta la Chiesa uffici e servizi specifici. La lettera apostolica, ad experimentum per un triennio, è stata definitivamente approvata nel marzo scorso con importanti cambiamenti a salvaguardia dei minori e degli adulti vulnerabili, proseguendo nel cammino di verità e di giustizia che la Chiesa intera porta avanti con fiducia. Forti del monito di Gesù che ha detto: "Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare" (Mt 18,6).

* direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali

IN MEMORIA

Giuseppe Viola, i giovani ricordano l'amato sacerdote

Sono tutti un po' orfani, dopo la dipartita di don Giuseppe Viola di Gaeta, i molti ragazzi che frequentavano la chiesa di San Nilo qualche anno fa, quando adolescenti avevano avuto modo di crescere sotto la guida spirituale di don Giuseppe. Salvatore Valente ricorda che una volta il parroco portò da Roma due biliardini e trascorsero tutto il pomeriggio a montarli e a giocare insieme. «I nostri genitori erano tranquilli perché eravamo in chiesa e con don Giuseppe. Ho tanti ricordi di lui, per esempio quando andavamo a benedire le case era un momento non solo religioso ma di amicizia, ricordo le canzoni cantate durante i pellegrinaggi si finiva sempre con don Giuseppe che cantava "O sole mio" con quel vocione... credo, che sia stato un sacerdote all'avanguardia per quel periodo: un prete che sapeva parlare sia ai ragazzi che alle famiglie. Dietro l'aspetto burbero c'era una grande persona che mi ha fatto crescere e insegnato tanto. Lo avevo visto qualche mese fa, mi fece una delle sue battute "T pigli' a paccheri!" mi aveva detto. Ma erano finte minacce».

Anche Loredana Traniello, nel suo romanzo pubblicato a dicembre 2022 dal titolo *Il mio Micky: un nome, un amore, un sogno* edito da Decomporre edizioni, ricorda don Giuseppe Viola con il personaggio di don Valerio, che è uno dei personaggi cardini: il quale fa propria l'attitudine di don Giuseppe a parlare sia ai giovani che alle famiglie e così aiuta la protagonista Luna a realizzare il suo sogno di diventare cantante anche se i suoi genitori non vogliono mandarla ad un provino. Rolando Galise, lo ricorda invece, per la passione che ha fatto nascere in lui: «Io trascorrevi tutti i giorni in chiesa, pranzavo velocemente e ritornavo veramente con piacere a San Nilo. Con Don Giuseppe ho imparato a viaggiare e soprattutto mi ha fatto nascere l'amore per Lourdes. Ricordo che la prima volta che andai era il 1997, da allora non ho più smesso di andare a Lourdes. A volte bisticciavo con don Giuseppe, come succede in tutte le famiglie, ma poi facevamo subito pace. Per me è stato una guida spirituale, un padre, un amico».

Da sessant'anni in bottega

DI LOREDANA TRANIELLO

Antonino Tamburrino di Itri, è forse uno dei pochi stagnini del sud pontino. Da anni ha la sua bottega nella sua città perché questo mestiere lo fa da sessant'anni. Antonino, nel 1975, ha iniziato la sua attività ma sin da piccolo andava ad imparare il mestiere da altri stagnini del posto. «Nei primi anni di questa attività realizzavo alcune parti di automobili, come i radiatori, poi però li hanno iniziati a produrre in plastica». Antonino Tamburrino è diventato famoso in tutto il sud del Lazio e non solo, perché è stato ospite in varie trasmissioni televisive come: "Geo&Geo", "I fatti vostri" e altri format tv. Inoltre nella diciassettesima

Antonio Tamburrino è lo stagnino di Itri, famoso per le sue lavorazioni: «Dopo di me questo mestiere non lo farà più nessuno»

ma edizione nel 2014 l'associazione culturale Nuova Immagine di Latina lo ha insignito con il "Premio immagine" presso la Camera di Commercio di Latina come "Maestro ramaio". Le sue opere sono state esposte a Milano e a Roma ed è apprezzato anche all'estero per i suoi oggetti particolari, infatti tutti i pellegrini del santuario della Madonna della Civita di Itri lo ricordano, perché negli anni precedenti, era sempre presente nei pressi del san-

tuario con i suoi oggetti tipici e particolari. Antonino Tamburrino è apprezzato per la sua versatilità nella realizzazione di tantissimi utensili e oggettistica tornata di tendenza in questi anni. Pezzi unici realizzati tutti a mano, tant'è vero che le sue mani sono bruciate dal metallo che lavora con passione e dedizione. Anche se oggi è in pensione e ormai lavorare il rame è un hobby per lui, con rammarico dice: «Una volta che non ci sarò più io, questo mestiere lo non farà più nessuno». Tra le opere dell'ultimo ramaio del sud pontino, troviamo, per la sua devozione alla Madonna della Civita, anche fari marini di tutti i tipi e di tutte le maniere perché la Madonna della Civita è il suo faro nella vita e il mare la sua grande passione.

Si progetterà la pedemontana a Formia e la Roma-Latina sarà estesa fino a Fondi

DI SIMONE NARDONE

Sembra un sogno, eppure se ne parla ai massimi livelli istituzionali. Il sistema viario del sud della provincia pontina potrebbe essere positivamente stravolto nei prossimi anni. Finalmente si parla di opere pubbliche per far uscire dall'isolamento anche alcuni snodi nevralgici dell'economia del sud del Lazio. Fra tutti il Mercato Ortofrutticolo di Fondi e il porto di Gaeta ma non solo. Nelle scorse settimane il presidente del Lazio Francesco Rocca ha fatto riferimento a come la grande opera pubblica che dovrebbe collegare la capitale di Roma con il capoluogo di provincia della terra pontina potrebbe avere un'importante estensione arrivando fino a Fondi. La notizia è rimbalzata sui media con tanto di enfaticizzazione tra gli esponenti istituzionali: il sindaco di Fondi, ma anche il senatore del posto Claudio Fazzone e

persino l'eurodeputato Salvatore De Meo hanno parlato dell'importante svolta e dell'impatto che questa decisione - che avrebbe l'avallo del ministro Matteo Salvini - potrebbe avere in un contesto dove c'è il combinato disposto di un'altra importantissima opera pubblica che potrebbe giungere ancora più a sud nel territorio diocesano: ovvero la pedemontana a Formia. Ovviamente mancano ancora i progetti e forse anche i finanziamenti da mettere sul tavolo, ma il fatto che ci sia la volontà politica di puntare al raggiungimento di tale obiettivo fa talmente ben sperare che sulla questione si è espresso positivamente anche il Mof che nei giorni scorsi è intervenuto sul tema con l'amministratore delegato Enzo Addessi. Sembra davvero che tutti remino nella stessa direzione, tanto che, quello che sembrava un sogno, ora appare possibile.



ARCIDIOCESI DI GAETA

CASA DI SPIRITUALITÀ BEATO PIO IX



Via Santuario della Madonna della Civita snc
04020 Itri LT

INFO E PRENOTAZIONI VIA MAIL
AMMINISTRAZIONE@ARCIDIOCESIGAETA.IT

- Casa accogliente per giornate di ritiro
- Campi scuola
- Incontri di spiritualità e di studio
- Camere con servizi, riscaldamento
- Sale per incontri, ampio terrazzo
- Chiesa del Santuario per le celebrazioni
- Cucina e refettorio in autogestione



SCARICA LA NOSTRA APP
DAGLI STORE APPLE, GOOGLE E HUAWEI

PER ASCOLTARE e GUARDARE Radio Civita InBlu H24 7/7

SCARICARE la pagina diocesana di Avvenire Lazio Sette

LEGGERE le notizie di arcidiocesigaeta.it e radiocivitaiblul.it

SEGUIRE i canali social e INTERAGIRE via WhatsApp

www.radiocivitaiblul.it - info@radiocivitaiblul.it - 348.8881447

